



AZIENDA OSPEDALIERA
OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO PALERMO



**Informazione on line · a cura dell'Ufficio stampa
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

22 Ottobre 2019

L'Addetto stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

«Mio padre, salvo grazie ai medici e agli infermieri di Villa Sofia»

insanitas.it/mio-padre-salvo-grazie-ai-medici-e-agli-infermieri-di-villa-sofia/

di Redazione

October 21, 2019



PALERMO. Una lettera di ringraziamento rivolta al personale sanitario di **Villa Sofia**, mittente la figlia di un paziente.

Ecco il testo:

«Tutto ha avuto inizio il giorno 17 settembre 2019. D'urgenza mio padre viene portato in ambulanza all'ospedale più vicino, a **Partinico**, dove hanno subito capito la gravità della cosa, **aneurisma addominale** e che rischiava di morire. Mi è crollato il mondo addosso. Subito i medici l'anno intubato e trasferito all'Ospedale "**Villa Sofia**" di Palermo. Mio padre è stato prontamente attenzionato e portato in sala operatoria e nonostante avessimo la quasi certezza che non ce l'avrebbe fatta, abbiamo continuato a **sperare e pregare** perché il buon Dio avesse guidato le mani dei medici».

«Abbiamo atteso quasi 5 ore, quando finalmente è venuto verso di noi qualcuno che mi risollevò il morale, il dr. **Finocchiaro** con la sua splendida equipe, **Comandè** e altri di cui non ricordo il nome, ma ricordo molto bene la dolcezza e la compostezza dei medici nel darci ancora qualche speranza, perché l'intervento era riuscito. Dopo l'intervento mio padre è stato portato in **rianimazione** e anche lì giorno per giorno lottavano per salvargli la vita».

«Dopo otto giorni ci hanno detto che sarebbe passato in reparto di **chirurgia cardiovascolare**. Non è stato semplice affrontare questa brutta esperienza, ma signor Direttore ci tenevo a raccontarle questa storia che spero legga con lo stesso amore con la quale l'ho scritta. Sia al piano di rianimazione che al piano di chirurgia cardiovascolare hanno agito in primis con **professionalità** e la mia gratitudine va principalmente ai medici prima elencati, agli infermieri di

entrambi i reparti che hanno agito con umanità ad ogni nostra richiesta o insistenza, sempre pronti a correre, a regalarci un sorriso, insomma tutto ciò che serve in un ospedale e volevo proprio farle sapere tutto questo».

«È un ospedale che va attenzionato, ma spero di avere contribuito nel mio piccolo a far capire quanto vale ma soprattutto quanta umanità e cordialità c'è fra queste quattro mura, dove giorno e notte il personale sta vicino ai loro pazienti».

Grazie per l'aiuto e l'affetto che ci avete mostrato

Nadia Provenzano

II COMMENTO DEL DG

«Professionalità e umanizzazione delle cure. Sono due standard sui quali da parte della Direzione aziendale c'è la massima attenzione- sottolinea il Direttore Generale **Walter Messina**– La lettera della signora Provenzano conferma che siamo sulla buona strada per dare risposte adeguate all'utenza, e che, seppur rimane ancora molto lavoro da fare, valori e risorse umane e professionali fanno parte del bagaglio e del patrimonio di questa Azienda».

HOME (/)

• "CREDEVO CHE MIO PADRE NON CE L'AVREBBE FATTA. I MEDICI GLI HANNO SALVATO LA VITA". LETTERA DI UNA FIGLIA AL DIRETTORE GENERALE DELL'OSPEDALE VILLA SOFIA DI PALERMO.

"Credevo che mio padre non ce l'avrebbe fatta. I medici gli hanno salvato la vita". Lettera di una figlia al Direttore Generale dell'Ospedale Villa Sofia di Palermo.



Tutto ha avuto inizio il giorno 17 settembre 2019.

D'urgenza mio padre viene portato in ambulanza all'ospedale più vicino, a Partinico, dove hanno subito capito la gravità della cosa, aneurisma addominale, e che rischiava di morire.

Mi è crollato il mondo addosso.

Subito i medici l'anno intubato e trasferito all'Ospedale "Villa Sofia" di Palermo, struttura sanitaria d



quale il dr. Walter Messina è Direttore Generale.

Mio padre è stato prontamente attenzionato e portato in sala operatoria e nonostante avessimo la quasi certezza che non ce l'avrebbe fatta, abbiamo continuato a sperare e pregare perché il buon Dio avesse guidato le mani dei medici.

Abbiamo atteso quasi 5 ore, quando finalmente è venuto verso di noi qualcuno che mi risollevò il morale, il dr. Finocchiaro con la sua splendida equipe, Comandè e altri di cui non ricordo il nome, ma ricordo molto bene la dolcezza e la compostezza dei medici nel darci ancora qualche speranza, perché l'intervento era riuscito.

Dopo l'intervento mio padre è stato portato in rianimazione e anche lì giorno per giorno lottavano per salvargli la vita.

Dopo otto giorni ci hanno detto che sarebbe passato in reparto di chirurgia cardiovascolare.

Non è stato semplice affrontare questa brutta esperienza, ma signor Direttore ci tenevo a raccontarle questa storia che spero legga con lo stesso amore con la quale l'ho scritta.

Sia al piano di rianimazione che al piano di chirurgia cardiovascolare hanno agito in primis con professionalità e la mia gratitudine va principalmente ai medici prima elencati, agli infermieri di entrambi i reparti che hanno agito con umanità ad ogni nostra richiesta o insistenza, sempre pronti a correre, a regalarci un sorriso, insomma tutto ciò che serve in un ospedale e volevo proprio farle sapere tutto questo.

E' un ospedale che va attenzionato, ma spero di avere contribuito nel mio piccolo a far capire quanto vale ma soprattutto quanta umanità e cordialità c'è fra queste quattro mura, dove giorno e notte il personale sta vicino ai loro pazienti.

Grazie per l'aiuto e l'affetto che ci avete mostrato

"Professionalità e umanizzazione delle cure. Sono due standard sui quali da parte della Direzione aziendale c'è la massima attenzione – **sottolinea il Direttore Generale Walter Messina.** La lettera della signora conferma che siamo sulla buona strada per dare risposte adeguate all'utenza, e che, seppur rimane ancora molto lavoro da fare, valori e risorse umane e professionali fanno parte del bagaglio e del patrimonio di questa Azienda".

(/#facebook) (/#twitter)

(<https://www.addtoany.com/share?url=http://www.costruiredisalute.it/news/credevo-che-mio-padre-non-ce-lavrebbe-fatta-i-medici-gli-hanno-salvato-la-vita-lettera-di-una>&title=%22Credevo%20che%20mio%20pad

Storie di buona salute



brevi



INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE CUTINO E DEL ROTARY

Talassemia, una campagna di prevenzione nelle scuole

● L'associazione Piera Cutino e la Commissione per la talassemia del distretto Rotary 2110 (Sicilia-Malta) insieme per realizzare seminari divulgativi rivolti agli studenti con l'obiettivo di intensificare l'azione sulla prevenzione dell'Anemia mediterranea. La talassemia è considerata in Italia una malattia rara, ma in Sicilia è molto diffusa. «Da oltre 20 anni – dichiara Sergio Mangano, direttore della onlus - l'associazione Cutino sviluppa varie attività tra cui gli incontri con le scuole. È fondamentale accertare il proprio stato o meno di portatore sano per vivere

consapevolmente e potere affrontare in maniera serena e per tempo eventuali difficoltà. Inoltre, nei nostri seminari parliamo anche dell'importanza di donare il sangue, risorsa vitale per tanti pazienti. Da quest'anno siamo felici e orgogliosi della partnership con il Rotary che ci permetterà di raggiungere un numero maggiore di studenti in tutta la Sicilia». «Ad oggi – spiega Antonio Giunta, presidente della Commissione talassemia del Distretto 2110 Sicilia-Malta - sono già 15 i soci rotariani disponibili a tenere dei seminari divulgativi nelle scuole di tutta la nostra regione».

PALERMOTODAY

Seminari nelle scuole per prevenire la talassemia: accordo tra l'associazione Cutino e il Rotary Sicilia

L'obiettivo è fare prevenzione sulla malattia molto diffusa sull'Isola accertando il proprio stato o meno di portatore sano. La partnership permetterà di raggiungere un numero maggiore di studenti

Redazione

21 OTTOBRE 2019 12:07



Seminari divulgativi rivolti alle scolaresche siciliane con l'obiettivo di fare prevenzione sull'Anemia mediterranea. E' questo l'obiettivo dell'accordo tra l'associazione Piera Cutino Onlus e la Commissione per la Talassemia del distretto Rotary 2110 (Sicilia-Malta). La Talassemia è considerata in Italia una malattia rara, ma in Sicilia è molto diffusa. Per questo è importante informare la popolazione – in particolar modo i giovani – su cosa significhi essere talassemico o portatore sano di Anemia mediterranea.

“Da oltre 20 anni – dichiara Sergio Mangano, direttore della Onlus - l'Associazione Cutino sviluppa varie attività tra cui gli incontri con le scuole. Riteniamo fondamentale nel nostro territorio accertare il proprio stato o meno di portatore sano per vivere consapevolmente e potere affrontare in maniera serena e per tempo eventuali difficoltà. Inoltre, nei nostri seminari parliamo anche dell'importanza di donare il sangue, risorsa vitale per tanti pazienti. Da quest'anno – continua Mangano - siamo felici e orgogliosi di questa partnership attivata con il Rotary che ci permetterà di raggiungere un numero maggiore di studenti in tutta la Sicilia. Del resto, quella con il Rotary è una storia che parte da lontano. Fin dalla progettazione a titolo gratuito del Campus di Ematologia Cutino, quando furono i professionisti del Rotary Club di Alcamo a sostenere il progetto. Oggi la collaborazione si rinnova e per questo ringraziamo tutti i Club Rotary della Sicilia che hanno risposto positivamente alla nostra richiesta. Un ringraziamento particolare ad Antonio Giunta (Presidente della Commissione Talassemia del Distretto 2110 Sicilia-Malta), e a Salvatore Abbruscato, (Rotary Club Canicatti) che hanno promosso l'iniziativa nei vari club della Sicilia”.

“L'accordo – dichiara Antonio Giunta, presidente della Commissione Talassemia del Distretto 2110 Sicilia-Malta - è stato comunicato a tutti i presidenti dei Rotary Club delle province della Sicilia invitandoli ad aderire all'iniziativa avvalendosi di medici soci rotariani dei propri club. Anche in questa circostanza la risposta positiva del Rotary Club del Distretto 2110 non si è fatta attendere. Ad oggi, infatti, sono già 15 i soci rotariani che si sono resi disponibili a tenere dei seminari divulgativi nelle scuole di tutta la nostra regione. Si tratta dei seguenti soci: Antonio Giunta (Rotary Club Palermo Baia dei Fenici); Rosanna Turrisi (Rotary Club Palermo Parco delle Madonie); Raimondo Marceno' (Rotary Club Palermo Nord); Cristina Mazzarello (Rotary Club Palermo Ovest); Marina Pandolfo (Rotary Club Palermo Ovest); Pino Disclafani (Rotary Club Lercara Friddi); Salvatore D' Angelo (Rotary Club Trapani); Daniele Aprile (Rotary Club Vittoria); Salvatore Barbera (Rotary Club Enna); Nino Schillaci (Rotary Club Ribera); Rosario Pascale (Rotary Club Canicatti'); Carmen Liuzzo (Rotary Club Aragona); Sandro Ficarra (Ravanusa), Vincenzo Asti (Canicatti), Salvatore Nocera (Canicatti). Attualmente – continua Giunta - il progetto è in fase di avvio e si auspica che presto medici rotariani di tutte le altre province potranno dare la loro adesione. Si ringrazia l'Associazione Piera Cutino per la grande opportunità di servizio rotariano che ci è stata offerta e che ben si armonizza con un altro grande progetto internazionale condotto da piu' di otto anni in Marocco dal Distretto Rotary 2110 per mettere sotto controllo la Talassemia in questo paese”.

POTREBBE INTERESSARTI

Judo, l'arte marziale gentile: perché salire sul tatami almeno una volta nella vita

Come capire se sei incinta, i 9 campanellini "d'allarme" per riconoscere una gravidanza

Anche Palermo si arrende al fascino di Halloween, tutto quello che c'è da sapere sulla festa

Mutuo day a Palermo, porte aperte per chi deve comprare (o ristrutturare) casa

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

Incidente a Belmonte, Bmw finisce fuori strada e prende fuoco: morti due ragazzi

Miglior street food di Palermo, arriva Alessandro Borghese con i suoi "4 Ristoranti"

Via Maqueda, colpito alla testa mentre passeggia: grave 33enne

Morte di Giuni Russo, le rivelazioni di Donatella Rettore in tv e la polemica: "Non dice la verità"

Rovigo, palermitano strangola e uccide la moglie di 23 anni

Il duplice omicidio allo Zen, veglia notturna non autorizzata ai Rotoli: familiari allontanati

Prevenzione della talassemia, Rotary e Associazione Cutino insieme nelle scuole siciliane

insanitas.it/prevenzione-della-talassemia-rotary-e-associazione-cutino-insieme-nelle-scuole-siciliane/

di Redazione

October 21, 2019



PALERMO. L'Associazione **Piera Cutino Onlus** e la Commissione per la Talassemia del **Distretto Rotary 2110** (Sicilia-Malta) insieme per realizzare **seminari divulgativi** rivolti alle scolaresche siciliane con l'obiettivo di intensificare l'azione sulla prevenzione dell'Anemia mediterranea che l'Associazione Cutino persegue da oltre 20 anni.

La Talassemia è considerata in Italia una malattia rara, ma in Sicilia è molto diffusa. Per questo è importante informare la popolazione – in particolar modo i giovani – su cosa significhi essere talassemico o portatore sano di Anemia Mediterranea.

«Da oltre 20 anni- dichiara **Sergio Mangano**, direttore della Onlus- l'Associazione Cutino sviluppa varie attività tra cui gli incontri con le scuole. Riteniamo fondamentale nel nostro territorio accertare il proprio stato o meno di portatore sano per vivere consapevolmente e potere affrontare in maniera serena e per tempo eventuali difficoltà. Inoltre, nei nostri seminari parliamo anche dell'importanza di donare il sangue, risorsa vitale per tanti pazienti».

«Da quest'anno- continua Mangano- siamo felici e orgogliosi di questa **partnership** attivata con il Rotary che ci permetterà di raggiungere un numero maggiore di studenti in tutta la Sicilia. Del resto, quella con il Rotary è una storia che parte da lontano. Fin dalla progettazione a titolo gratuito del **Campus di Ematologia** Cutino, quando furono i professionisti del Rotary Club di Alcamo a sostenere il progetto. Oggi la collaborazione si rinnova e per questo ringraziamo tutti i Club Rotary della Sicilia che hanno risposto positivamente alla nostra richiesta. Un ringraziamento particolare ad **Antonio Giunta** (Presidente della Commissione Talassemia del Distretto 2110 Sicilia-Malta), ed a **Salvatore Abbruscato**, (Rotary Club Canicatti) che hanno promosso l'iniziativa nei vari club della Sicilia».

«L'accordo- dichiara **Antonio Giunta**, Presidente della Commissione Talassemia del Distretto 2110 Sicilia-Malta – è stato comunicato a tutti i Presidenti dei Rotary Club delle province della Sicilia invitandoli ad aderire all'iniziativa avvalendosi di medici soci rotariani dei propri club. Anche in questa circostanza la risposta positiva del Rotary Club del Distretto 2110 non si è fatta attendere. Ad oggi, infatti, sono già 15 i soci rotariani che si sono resi disponibili a tenere dei seminari divulgativi nelle scuole di tutta la nostra regione».

Si tratta dei seguenti soci:

Antonio Giunta (Rotary Club Palermo Baia dei Fenici); **Rosanna Turrisi** (Rotary Club Palermo Parco delle Madonie); **Raimondo Marcenò** (Rotary Club Palermo Nord); **Cristina Mazzarello** (Rotary Club Palermo Ovest); **Marina Pandolfo** (Rotary Club Palermo Ovest); **Pino Disclafani** (Rotary Club Lercara Friddi); **Salvatore D'Angelo** (Rotary Club Trapani); **Daniele Aprile** (Rotary Club Vittoria); **Salvatore Barbera** (Rotary Club Enna); **Nino Schillaci** (Rotary Club Ribera); **Rosario Pascale** (Rotary Club Canicattì); **Carmen Liuzzo** (Rotary Club Aragona); **Sandro Ficarra** (Ravanusa), **Vincenzo Asti** (Canicattì), **Salvatore Nocera** (Canicattì).

«Attualmente- continua Giunta- il progetto è in fase di avvio e si auspica che presto medici rotariani di tutte le altre province potranno dare la loro adesione. Si ringrazia l'Associazione Piera Cutino per la grande opportunità di Servizio Rotariano che ci è stata offerta e che ben si armonizza con un altro grande **progetto internazionale** condotto da più di otto anni in Marocco dal Distretto Rotary 2110 per mettere sotto controllo la Talassemia in questo paese».

Per maggiori informazioni su come realizzare un seminario in Sicilia: **Email** sergio.mangano@pieracutino.it **WhatsApp** 349-4514293.

Nella foto, da sinistra: Antonio Giunta, Rosanna Turrisi, Nicola La Manna e Cristina Mazzarella del Rotary con Sergio Mangano

Salute: Prevenzione Talassemia, Rotary e Associazione Cutino nelle scuole

Di redazione **ilsitodisicilia** - lunedì 21 ottobre 2019



L'Associazione Piera Cutino Onlus e la Commissione per la Talassemia del Distretto Rotary 2110 (Sicilia-Malta) insieme per realizzare seminari divulgativi rivolti alle scolaresche siciliane con l'obiettivo di intensificare l'azione sulla prevenzione dell'Anemia mediterranea che l'Associazione Cutino persegue da oltre 20 anni.

La Talassemia è considerata in Italia una malattia rara, ma in Sicilia è molto diffusa. Per questo è importante informare la popolazione – in particolar modo i giovani – su cosa significhi essere talassemico o portatore sano di Anemia Mediterranea.

“Da oltre 20 anni – dichiara Sergio Mangano, direttore della Onlus – l'Associazione Cutino sviluppa varie attività tra cui gli incontri con le scuole. Riteniamo fondamentale nel nostro territorio accertare il proprio stato o meno di portatore sano per vivere consapevolmente e potere affrontare in maniera serena e per tempo eventuali difficoltà. Inoltre, nei nostri seminari parliamo anche dell'importanza di donare il sangue, risorsa vitale per tanti pazienti. Da quest'anno – continua Mangano – siamo felici e orgogliosi di questa partnership attivata con il Rotary che ci permetterà di raggiungere un numero maggiore di studenti in tutta la Sicilia. Del resto, quella con il Rotary è una storia che parte da lontano. Fin dalla progettazione a titolo gratuito del Campus di Ematologia Cutino, quando furono i professionisti del Rotary Club di Alcamo a sostenere il progetto. Oggi la collaborazione si rinnova e per questo ringraziamo tutti i Club Rotary della Sicilia che hanno risposto positivamente alla nostra richiesta. Un ringraziamento particolare ad Antonio Giunta (Presidente della Commissione Talassemia del Distretto 2110 Sicilia-Malta), ed a Salvatore

Abbruscato, (Rotary Club Canicattì) che hanno promosso l'iniziativa nei vari club della Sicilia".

"L'accordo – dichiara Antonio Giunta, presidente della Commissione Talassemia del Distretto 2110 Sicilia-Malta – è stato comunicato a tutti i Presidenti dei Rotary Club delle province della Sicilia invitandoli ad aderire all'iniziativa avvalendosi di medici soci rotariani dei propri club. Anche in questa circostanza la risposta positiva del Rotary Club del Distretto 2110 non si è fatta attendere. Ad oggi, infatti, sono già 15 i soci rotariani che si sono resi disponibili a tenere dei seminari divulgativi nelle scuole di tutta la nostra regione".

I soci sono: Antonio Giunta (Rotary Club Palermo Baia dei Fenici); Rosanna Turrisi (Rotary Club Palermo Parco delle Madonie); Raimondo Marcenò (Rotary Club Palermo Nord); Cristina Mazzarello (Rotary Club Palermo Ovest); Marina Pandolfo (Rotary Club Palermo Ovest); Pino Disclafani (Rotary Club Lercara Friddi); Salvatore D' Angelo (Rotary Club Trapani); Daniele Aprile (Rotary Club Vittoria); Salvatore Barbera (Rotary Club Enna); Nino Schillaci (Rotary Club Ribera); Rosario Pascale (Rotary Club Canicattì); Carmen Liuzzo (Rotary Club Aragona); Sandro Ficarra (Ravanusa), Vincenzo Asti (Canicattì), Salvatore Nocera (Canicattì).

Per maggiori informazioni su come provare a realizzare un seminario sul territorio siciliano contattaci: Email sergio.mangano@pieracutino.it WhatsApp 349-4514293. **(nella foto da sinistra: Antonio Giunta, Rosanna Turrisi, Nicola La Manna e Cristina Mazzarella del Rotary con Sergio Mangano, direttore dell'Associazione Cutino)**

HOME (/) • ASSOCIAZIONE CUTINO E ROTARY SICILIA INSIEME PER LA PREVENZIONE E NELLE SCUOLE

Associazione Cutino e Rotary Sicilia insieme per la prevenzione e nelle scuole



L'Associazione Piera Cutino Onlus e la Commissione per la Talassemia del Distretto Rotary 2110 (Sicilia-Malta) insieme per **realizzare seminari divulgativi** rivolti alle scolaresche siciliane con **l'obiettivo di intensificare l'azione sulla prevenzione dell'Anemia mediterranea** che **l'Associazione Cutino** persegue da oltre 20 anni.

La Talassemia è considerata in Italia una malattia rara, ma in Sicilia è molto diffusa.

Per questo è importante informare la popolazione – in particolar modo i giovani – su cosa significhi essere talassemico o portatore sano di Anemia Mediterranea.

“Da oltre 20 anni – dichiara Sergio Mangano, direttore della Onlus - l'Associazione Cutino sviluppa varie attività tra cui gli incontri con le scuole. Riteniamo fondamentale nel nostro territorio accertare il pr
stato o meno di portatore sano per vivere consapevolmente e potere affrontare in maniera serena



tempo eventuali difficoltà. Inoltre, nei nostri seminari parliamo anche **dell'importanza di donare il sangue**, risorsa vitale per tanti pazienti. Da quest'anno – continua Mangano - siamo felici e orgogliosi di questa partnership attivata con il Rotary che ci permetterà di raggiungere un numero maggiore di studenti in tutta la Sicilia. Del resto, quella con il Rotary è una storia che parte da lontano. Fin dalla progettazione a titolo gratuito del Campus di Ematologia Cutino, quando furono i professionisti del Rotary Club di Alcamo a sostenere il progetto. Oggi la collaborazione si rinnova e per questo ringraziamo tutti i Club Rotary della Sicilia che hanno risposto positivamente alla nostra richiesta. Un ringraziamento particolare ad Antonio Giunta (Presidente della Commissione Talassemia del Distretto 2110 Sicilia-Malta), ed a Salvatore Abbruscato, (Rotary Club Canicattì) che hanno promosso l'iniziativa nei vari club della Sicilia".

"L'accordo – dichiara Antonio Giunta, Presidente della Commissione Talassemia del Distretto 2110 Sicilia-Malta - è stato comunicato a tutti i Presidenti dei Rotary Club delle province della Sicilia invitandoli ad aderire all'iniziativa avvalendosi di medici soci rotariani dei propri club. Anche in questa circostanza la risposta positiva del Rotary Club del Distretto 2110 non si è fatta attendere. Ad oggi, infatti, sono già 15 i soci rotariani che si sono resi disponibili a tenere dei seminari divulgativi nelle scuole di tutta la nostra regione. Si tratta dei seguenti soci:

Antonio Giunta (Rotary Club Palermo Baia dei Fenici); Rosanna Turrisi (Rotary Club Palermo Parco delle Madonie); Raimondo Marceno' (Rotary Club Palermo Nord); Cristina Mazzarello (Rotary Club Palermo Ovest); Marina Pandolfo (Rotary Club Palermo Ovest); Pino Disclafani (Rotary Club Lercara Friddi); Salvatore D' Angelo (Rotary Club Trapani); Daniele Aprile (Rotary Club Vittoria); Salvatore Barbera (Rotary Club Enna); Nino Schillaci (Rotary Club Ribera); Rosario Pascale (Rotary Club Canicattì); Carmen Liuzzo (Rotary Club Aragona); Sandro Ficarra (Ravanusa), Vincenzo Asti (Canicattì), Salvatore Nocera (Canicattì). Attualmente – continua Giunta - il progetto è in fase di avvio e si auspica che presto medici rotariani di tutte le altre province potranno dare la loro adesione SI ringrazia l'Associazione Piera Cutino per la grande opportunità di Servizio Rotariano che ci è stata offerta e che ben si armonizza con un altro grande progetto internazionale condotto da piu' di otto anni in Marocco dal Distretto Rotary 2110 per mettere sotto controllo la Talassemia in questo paese".

(/#facebook) (/#twitter)

(<https://www.addtoany.com/share#url=http://www.rotary-sicilia-insieme-per-la-prevenzione-e-nelle-scuole&title=Associazione%20Cutino%20e%20F>

Storie di buona salute



SALUTE

Talassemia – Associazione Cutino e Rotary Sicilia insieme per la prevenzione nelle scuole

Redazione - 24minuti ago ■ 1

Palermo 21 ottobre 2019 – L'Associazione Piera Cutino Onlus e la Commissione per la Talassemia del Distretto Rotary 2110 (Sicilia-Malta) insieme per realizzare seminari divulgativi rivolti alle scolaresche siciliane con l'obiettivo di intensificare l'azione sulla prevenzione dell'Anemia mediterranea che l'Associazione Cutino persegue da oltre 20 anni.

La Talassemia è considerata in Italia una malattia rara, ma in Sicilia è molto diffusa. Per questo è importante informare la popolazione – in particolar modo i giovani – su cosa significhi essere talassemico o portatore sano di Anemia Mediterranea.

“Da oltre 20 anni – dichiara **Sergio Mangano**, direttore della Onlus – l'Associazione Cutino sviluppa varie attività tra cui gli incontri con le scuole. Riteniamo fondamentale nel nostro territorio accertare il proprio stato o meno di portatore sano per vivere consapevolmente e potere affrontare in maniera serena e per tempo eventuali difficoltà. Inoltre, nei nostri seminari parliamo anche dell'importanza di donare il sangue, risorsa vitale per tanti pazienti. Da quest'anno – continua Mangano – siamo felici e orgogliosi di questa partnership attivata con il Rotary che ci permetterà di



raggiungere un numero maggiore di studenti in tutta la Sicilia. Del resto, quella con il Rotary è una storia che parte da lontano. Fin dalla progettazione a titolo gratuito del Campus di Ematologia Cutino, quando furono i professionisti del Rotary Club di Alcamo a sostenere il progetto. Oggi la collaborazione si rinnova e per questo ringraziamo tutti i Club Rotary della Sicilia che hanno risposto positivamente alla nostra richiesta. Un ringraziamento particolare ad Antonio Giunta (Presidente della Commissione Talassemia del Distretto 2110 Sicilia-Malta), ed a Salvatore Abbruscato, (Rotary Club Canicatti) che hanno promosso l'iniziativa nei vari club della Sicilia”.

“L'accordo – dichiara **Antonio Giunta**, Presidente della Commissione Talassemia del Distretto 2110 Sicilia-Malta – è stato comunicato a tutti i Presidenti dei Rotary Club delle province della Sicilia invitandoli ad aderire all'iniziativa avvalendosi di medici soci rotariani dei propri club. Anche in questa circostanza la risposta positiva del Rotary Club del Distretto 2110 non si è fatta attendere. Ad oggi, infatti, sono già 15 i soci rotariani che si sono resi disponibili a tenere dei seminari divulgativi nelle scuole di tutta la nostra regione. Si tratta dei seguenti soci:

Antonio Giunta (Rotary Club Palermo Baia dei Fenici); **Rosanna Turrisi** (Rotary Club Palermo Parco delle Madonie); **Raimondo Marceno'** (Rotary Club Palermo Nord); **Cristina Mazzarello** (Rotary Club Palermo Ovest); **Marina Pandolfo** (Rotary Club Palermo Ovest); **Pino Disclafani** (Rotary Club Lercara Friddi); **Salvatore D' Angelo** (Rotary Club Trapani); **Daniele Aprile** (Rotary Club Vittoria); **Salvatore Barbera** (Rotary Club Enna); **Nino Schillaci** (Rotary Club Ribera); **Rosario Pascale** (Rotary Club Canicatti); **Carmen Liuzzo** (Rotary Club Aragona); **Sandro Ficarra** (Ravanusa). **Vincenzo Asti** (Canicatti), **Salvatore Nocera** (Canicatti). Attualmente – continua Giunta – il progetto è in fase di avvio e si auspica che presto medici rotariani di tutte le altre province potranno dare la loro adesione. SI ringrazia l'Associazione Piera Cutino per la grande opportunità di Servizio Rotariano che ci è stata offerta e che ben si armonizza con un altro grande progetto internazionale condotto da piu' di otto anni in Marocco dal Distretto Rotary 2110 per mettere sotto controllo la Talassemia in questo paese”.

Una questione di sangue Ragusa capitale europea dei donatori

Il 7,9 per cento degli abitanti della provincia iblea si sottopone a prelievo. La media italiana è il 3 per cento quella continentale il 4 per cento. Dalle istituzioni, alle scuole e alle famiglie: così è nata una cultura

di Giusi Spica

Il pullmino con i donatori è sempre pienissimo. Arrivano nella sede del centro di raccolta del sangue a gruppi di trenta, pronti a tendere il braccio all'infermiere. A bordo c'è Marta Antoci, che 24 ore dopo aver compiuto 18 anni, si è presentata davanti alla porta accompagnata dal padre. C'è Roberto Carfi, che da 22 anni non manca mai all'appuntamento e si è trascinato dietro moglie, figlie e rispettivi fidanzati. C'è il recordman delle donazioni che ha sfondato quota 135. Ci sono tanti neo-diciottenni per nulla intimoriti dall'ago e dall'odore dell'alcol. E' grazie a loro che la provincia di Ragusa ha conquistato il titolo di capitale europea dei donatori di sangue, battendo - e di molto - quelle che fino a ieri erano le regine d'Europa. Irlanda e Danimarca, e incassando il primato mondiale a Giarratana, un piccolo comune con meno di tremila abitanti dove uno su tre è donatore.

Con 39.933 sacche prodotte nel 2018 e 25.269 donatori su 321 mila abitanti (il 7,9 per cento), la provincia iblea si conferma mosca bianca della donazione in Italia. E non solo. La media nazionale è del 3 per cento, quella europea del 4. Ragusa è in testa alla classifica europea con 143 donatori ogni mille abitanti, doppiando l'Irlanda che ne conta 70 su mille. Merito soprattutto dei giovanissimi: in Italia in media donano 7 neo-diciottenni su 100, a Ragusa sono il 51 per cento; praticamente un ragazzo su due. Niente a che vedere con il resto della Sicilia dove solo Palermo, Enna e Siracusa superano la media nazionale di 40 unità donate ogni mille abitanti. Nelle altre province siamo ancora all'anno zero. La maglia nera spetta a Messina, che ha il primato negativo in Italia.

«Ma non chiamatela generosità - avverte Paolo Roccuzzo, presidente provinciale dell'Avis - piuttosto è cultura della donazione costruita negli anni attraverso una campagna di sensibilizzazione. I nostri operatori vanno nelle scuole superiori e spiegano ai ragazzi del quarto anno, prossimi alla maggiore età, che donare può salvare un bambino talassemico o un loro coetaneo vittima di un incidente stradale. Da 25 anni organizziamo il torneo sportivo Avis per le scuole con gare di calcio, basket, pallavolo, scacchi. Siamo presenti a tutte le manifestazioni sportive e culturali e abbiamo referenti in ogni istituto scolastico». E' lui stesso a dare l'esempio: «Ho 69 anni e finora ho donato 135 sacche del gruppo zero rh negativo, il più raro». Soprattutto i ragazzi fanno la fila nei dodici centri di raccolta, uno per ogni cittadina. Una macchina organizzativa imponente che vede sul campo 75 tra medici e infermieri dell'Asp ragusana e 40 volontari dell'Avis.

A confermarlo è Giovanni Garozzo, responsabile del servizio trasfusionale dell'ospedale di Ragusa che ha due articolazioni a Modica e Vittoria: «Nella nostra provincia - spiega - è molto diffusa la talassemia: seguiamo oltre 200 pazienti che hanno bisogno di una donazione ogni 20 giorni e forniamo sangue per i trapiantati. Sono persino venuti esper-

La studentessa



Marta Antoci, 24 anni, studentessa di medicina
Dona il sangue a partire da 18 anni e 24 ore dopo aver compiuto 18 anni si è presentata alla sede dell'Avis. Ha convinto anche la madre e la sorella

Il presidente



Paolo Roccuzzo, 69 anni, presidente della sezione Avis di Ragusa. Ha il record delle donazioni. Ha donato il sangue 135 volte. Fa parte anche lui di una famiglia di donatori



ti dell'Organizzazione mondiale della sanità per capire il nostro segreto». In media sono circa tremila i nuovi donatori all'anno. Ogni famiglia ne ha uno. O più di uno. Roberto Carfi, 51 anni, bancario, dona da quando è maggiorenne ed è riuscito a coinvolgere tutta la famiglia: la moglie, le due figlie maggiori e i loro fidanzati. «Mia zia - racconta - lavorava al centro trasfusionale con i talassemici. Ogni tanto andavo a trovarla e mi rendevo conto di quanto bisogno c'è. Con un semplice gesto, puoi salvare una vita». Per Marta An-

toci, 24 anni, studentessa di Medicina, è stato naturale presentarsi a donare il giorno dopo il suo diciottesimo compleanno, accompagnata dal padre donatore: «Siamo riusciti anche a convincere mia madre e mia sorella maggiore, da sempre terrorizzate dagli aghi». A giugno scorso in piazza per dare il proprio sangue si sono presentate tutte le autorità in divisa: prefetto, questore, comandanti di polizia, carabinieri, finanza.

Dalla provincia iblea viene un terzo di tutti i 65 mila donatori siciliani. Ecco perché è l'unica ad essere

▲ **La famiglia**
La famiglia di Roberto Carfi, 51 anni, bancario. In famiglia sono tutti donatori anche i fidanzati delle figlie

autosufficiente. Così quasi la metà del sangue ragusano (12 mila sacche l'anno) viene esportato altrove, al Policlinico e al "Garibaldi" di Catania o all'ospedale Cervello di Palermo. Ed è qui, nella provincia più virtuosa della Sicilia, che è nata la prima banca dei gruppi sanguigni rari del Meridione, la seconda in Italia: un'eccellenza che in 8 anni ha tipizzato più di 20 mila persone e individuato 207 donatori di gruppo raro: il loro sangue, quasi introvabile, è più prezioso dell'oro.

GIUFFRÈ/AGENZIA

L'ex primario accusato di violenza sessuale

Il processo a Adile, i giudici cambiano per la terza volta

Non c'è due senza tre. Cambia ancora una volta (e potrebbe non essere neppure l'ultima) il collegio della seconda sezione del tribunale che sta processando il noto ginecologo Biagio Adile, accusato di violenza sessuale su una paziente tunisina. Il dibattimento, che era iniziato il 21 febbraio dell'anno scorso, in tempi brevissimi, ovvero ad appena quattro mesi dall'arresto dell'ex primario del reparto di Uroginecologia dell'ospedale Villa Sofia, si è praticamente impantanato perché i giudici sono cambiati per ben tre volte.

Adile, che oggi è libero, finì ai domiciliari il 2 novembre del 2017, dopo la denuncia di una ventinovenne straniera (parte civile con l'assistenza dell'avvocato Michele Calantropo), che a lui si sarebbe rivolta per dei gravi problemi di salute. Il ginecologo, però, secondo la sua versione, avrebbe abusato di lei in due circostanze. La prima durante una visita, quando le avrebbe palpeggiato il seno «in modo brutto», tanto che la giovane avrebbe deciso di regi-

strare col telefonino il successivo incontro in ospedale, durante il quale sarebbe stata invece costretta ad un rapporto orale. Una registrazione che era stata consegnata al sostituto procuratore Giorgia Righi, che ha coordinato l'indagine, e che di fatto è la prova regina del processo. Una prova ritenuta così schiacciante che il pm aveva chiesto ed ottenuto il giudizio immediato per Adile, evitando quindi l'udienza preliminare.

Il dibattimento si era aperto il 21 febbraio dell'anno scorso davanti al collegio della seconda sezione del tribunale composto all'epoca da Lorenzo Matassa, Cristina Russo e Maria D'Antonio. Successivamente, però, il giudice Russo era stato trasferito in Corte d'Appello e al suo posto era entrata la collega Elisabetta Villa. Infine, con un ulteriore cambio, D'Antonio è stata sostituita da Mauro Terranova. La prossima udienza è fissata per l'11 novembre e si dovrà sciogliere la riserva sulla richiesta degli avvocati di Adile, Antonino Agnello e Gioacchino Genchi, di risentire un teste tunisino che, però, nel frattempo è stato espulso dall'Italia. Non è escluso, poi, che il collegio possa nuovamente cambiare, questa volta perché il giudice Matassa potrebbe cambiare ufficio.

Intanto, la presunta vittima è già stata sentita due volte e, vista la delicatezza della vicenda, diventa pesante anche per lei. Nella registrazione consegnata agli inquirenti, si sente tra l'altro Adile dire «facciamo questa cosa, un poco e basta» e poi «un altro poco... non c'è nessuno», fino ad aggiungere: «Senza di me cosa avresti fatto?». Secondo la paziente, il ginecologo si sarebbe poi avvicinato a lei, «si è messo in piedi davanti a me, si è abbassato i pantaloni e poi mi ha costretta a subire un rapporto orale... Io dicevo no, mi veniva da vomitare, allora lui mi lasciava e poi mi riprendeva la testa». (S.A.F.)

Abusi su una paziente il ginecologo nei guai dopo la denuncia di una ventinovenne originaria della Tunisia



Ginecologo, Biagio Adile

Virus più aggressivo L'influenza è in anticipo I medici: tutti a rischio

Silvana Logozzo

ROMA

È più aggressiva degli scorsi anni, arriva dai Paesi dell'emisfero meridionale dove l'inverno è agli sgoccioli e minaccia complicità anche per le persone sane: l'influenza è piombata in anticipo in Italia con il primo caso grave a Udine. A settembre un uomo di 50 anni, senza altre patologie, è stato colpito da una forma influenzale grave finendo in rianimazione. Il paziente adesso, dopo tre settimane di ricovero, è in via di miglioramento.

La Società italiana di terapia antinfettiva (Sita) ribadisce l'importanza della vaccinazione antinfluenzale universale e lancia di nuovo l'appello a vaccinarsi. Gli infettivologi che avevano già stimato nelle scorse settimane una stagione che colpirà 6 milioni di persone - sottolineano le caratteristiche del paziente che non rientrava tra le categorie a rischio.

«Se questi sono i segnali, con una prima diagnosi già alla fine di settembre, e se si ripeterà lo scenario registrato in Australia e altre parti del mondo, andremo incontro a una stagione influenzale particolarmente aggressiva, con circolazione di virus influenzali molto diversi. «L'epidemia influenzale vera e propria - ribadiscono gli esperti - si presenterà con l'arrivo delle temperature più basse, per adesso abbiamo in circolazione tutte forme parainfluenzali con raffreddore, tosse, dolori muscolari».

Esperti a Catania

Epatite C, Sicilia modello per terapie e diagnosi

CATANIA

Identificare specifici setting di pazienti positivi al virus HCV dell'epatite C, spesso inconsapevoli del loro stato di portatori di infezione: questa è la parola d'ordine degli specialisti riuniti ad Acì Castello (CT) nell'incontro promosso da Gilead, che ha visto la partecipazione dei maggiori esperti nel campo dell'epatologia siciliana impegnati nel raggiungimento del traguardo indicato dall'OMS, ovvero l'eradicazione dell'infezione entro il 2030.

Le nuove frontiere ad azione antivirale diretta sono in grado di modificare la storia naturale della malattia cronica con la possibilità di guarigione oltre il 95%. La Sicilia rappresenta senza dubbio un modello virtuoso nella definizione dei percorsi terapeutici e nell'erogazione delle cure: la rete HCV Sicilia è in grado di collegare in maniera telematica i centri ospedalieri del territorio autorizzati alla diagnosi e alla terapia dell'HCV, consentendo così di identificare i pazienti con infezione cronica da virus, di definire lo stadio della malattia e allocare i pazienti alla terapia per loro indicata con appropriatezza. In Sicilia sono oltre 15.000 e circa 2.200 quelli in attesa di trattamento.

«Stiamo assistendo ad un cambiamento molto importante a livello normativo - commenta Antonio Craxi, ordinario di Gastroenterologia all'Università di Palermo - I pazienti potranno essere diagnosticati e avviati al trattamento senza lo screening estensivo».

Giovane ciclista cade e si trancia la mano. Arto riattaccato con successo all'Ospedale Civico

insanitas.it/giovane-ciclista-cade-e-si-trancia-la-mano-arto-riattaccato-con-successo-allospedale-civico/

di Redazione

October 21, 2019



In complesso intervento chirurgico è stato eseguito all'**Ospedale Civico di Palermo**, nel reparto di chirurgia plastica, diretto dal dottore **Luigi Sollazzo**. Come riportato oggi da www.blogisicilia.it, un ciclista di 18 anni sabato scorso ad Alcamo è caduto mentre si stava allenando. Nella caduta si è tranciato la mano.

Immediatamente sono scattati i soccorsi del 118 che hanno portato il giovane prima all'ospedale di Partinico e poi, in elisoccorso, al Civico di Palermo per consentire all'equipe del responsabile di chirurgia della mano, **Salvo Gullo**, di intervenire al più presto per salvare l'arto del ciclista.

L'intervento è andato bene, la mano è stata riattaccata ma per sapere se l'arto potrà di nuovo essere funzionante ci vorrà ancora del tempo.

“Meridiano Sanità Sicilia”, ecco l’approfondimento con le interviste video

insanitas.it/meridiano-sanita-sicilia-ecco-lapprofondimento-con-le-interviste-video/

October 21, 2019



PALERMO. “Siamo orgogliosi di aver ospitato un evento come Meridiano Sanità” ha detto l’assessore Ruggero Razza (in alto l’intervista video) a conclusione dei lavori della due giorni che ha visto la Sicilia protagonista del congresso internazionale **Meridiano Sanità Sicilia**, spin-off del think tank che The European House – Ambrosetti ha attivato sin dal 2005 sui temi della salute a livello nazionale.

“Un evento che ha un respiro internazionale ed ha la capacità di guardare alla salute con una visione realmente moderna, è un bel risultato perché della Sicilia e della sanità in Sicilia si comincia a parlare in termini di crescita – afferma l’assessore regionale alla Salute – Cominciamo a raccogliere i frutti di un lavoro che non è indirizzato solamente al miglioramento dell’erogazione dei servizi ma anche a riconsegnare centralità geopolitica al nostro sistema sanitario regionale. Un sincero grazie va al presidente dell’Assemblea Regionale per aver aperto del Palazzo dei Normanni per questo importante evento”.

Per ogni euro che la Regione Siciliana spende per servizi sanitari vengono generati 1,7 euro di risorse economiche, un effetto moltiplicatore che testimonia l'importanza del settore sanità nell'economia del Paese e della nostra Regione.

"Bisogna lavorare meglio per tradurre questo valore in investimenti soprattutto infrastrutturali per la sanità", è questa la prima considerazione di Razza che ha inaugurato i lavori del Forum "Meridiano Sanità", nell'ambito del quale sono stati presentati i dati emersi dallo "Studio Ambrosetti"

"Abbiamo bisogno di liberare in maniera integrale il piano delle infrastrutture per compiere quegli investimenti che ci consentono non solo di migliorare qualità e quantità dei servizi sanitari ma che si traducono anche in una spinta per la nostra economia – ha detto Razza – Nello studio, che verrà presentato nel corso del forum è emerso, ad esempio, che il valore aggiunto generato dal settore nell'Isola è pari all'11,2 % del Pil regionale. Inoltre, dallo studio è emerso che per 1 euro di valore aggiunto diretto si generano 1,7 euro nel resto dell'economia siciliana. In questa chiave accogliamo con grande attenzione il prezioso contributo offerto dallo studio Ambrosetti"

ECCO LA NOSTRA GALLERIA VIDEO